

# E Grillo vede i consiglieri M5S: tempi lunghi per cambiare

## IL LEADER

### INCONTRO NELLO STESSO TEATRO CHE SALUTO LA VITTORIA ALLE COMUNALI: «FATE QUALCOSA DI POSITIVO ANCHE PICCOLE COSE»

ROMA «Ci vorrà tempo per cambiare Roma, voi partite dalle piccole cose». Un discorso buono per un anno fa (la festa era proprio qui al teatro Flaiano di Roma) e che invece Beppe Grillo si trova a pronunciare di fronte all'esercito di eletti romani, sono duecento e passa, in un pomeriggio di luglio, a sorpresa, quando è passato ormai un anno abbondante dall'elezione di Virginia Raggi. Il leader genovese oggi sarà alla Camera per la legge sui vitalizi. «È una questione di moralità» ha detto.

Ma sente anche la responsabilità delle proiezioni romane sulla prossima campagna per le politiche e dice ai consiglieri: «Dobbiamo fare arrivare il messaggio che la città sta cambiando», questo il mantra del garante che si concede battute amare sull'attualità: «Tanto lo sapete la mafia non esiste». «Non demordete - ha detto - andate avanti, è una città che ha subito la politica e voi dovete ritrovarvi a essere gli attivisti che eravate, uscite, parlate con la gente, non perdetevi l'ironia, è disumano». «Date segnali, segnali, anche piccoli,

non è necessario fare cose eclatanti, un piccolo passo verso il miglioramento è comunque qualcosa» ha detto. «Grillo ci ha incoraggiato ad andare avanti, ed è stato un bel momento» dirà poi Raggi che poi si vedrà a cena con lui e Casaleggio. Il garante è arrivato con Alfonso Bonafede, il deputato e avvocato, responsabile degli enti locali del M5S. «Fateci andare a conoscere i nostri eroi» dice. Un compleanno politico importantissimo, questo al Flaiano. Serve ad arrivare alla festa M5S di Rimini con un Movimento compatto e consapevole che il percorso intrapreso a Roma è molto difficile. Una consigliera del terzo municipio rumoreggia: «Rimanete uniti ci dice Beppe, ma è tardi, io e la mia minisindaca ormai ci parliamo a denunce!». Fuori dal teatro rimane la consigliera Grancio, sospesa dal M5S, a cui verrà detto: «Mi spiace, festa privata, lei non è in lista». Grillo si riprende il dossier Roma per sganciarlo dalle partite elettorali imminenti e per sollevare il leader in pectore Luigi Di Maio dalle pastoie burocratiche capitoline. La sfida è enorme. Il candidato siciliano Giancarlo Cancellieri è già partito con la campagna elettorale: «Chi lavora e fa il proprio dovere non ha nulla da temere. Quelli che devono tremare, invece, sono furbetti, fannulloni, disonesti, improduttivi, corrotti». Dalla Sicilia il M5S promette, a Roma eseguirà?

**Stefania Piras**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

